



# ROMA

Slitta a martedì prossimo la firma del Patto per Roma: cabina di regia alla Prefettura

## Sicurezza, triplicati i militari

Da 350 a 900 i soldati da impiegare a presidio degli obiettivi sensibili in periferia

La cabina di regia resterà in prefettura, al comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, e aumenterà il numero di militari (900) da utilizzare per sorvegliare obiettivi fissi in periferia (tra cui alcune stazioni ferroviarie) e, quindi, liberare uomini delle forze dell'ordine per il controllo del territorio. La firma del "patto per Roma sicura", alla fine, slitta di una settimana (adesso è prevista per il 29 luglio) ma l'accordo c'è. Soddisfatti il sindaco Alemanno, il presidente della Regione Marrazzo e il presidente della Provincia Zingaretti che hanno sottolineato il fatto di aver lanciato un patto per la sicurezza partecipata andando incontro davvero ai cittadini. Intanto ieri secondo giorno di censimento nei campi nomadi. Con una novità: i vigili del XV gruppo hanno segnalato un considerevole aumento dei

rom.

**Rossi all'interno**





## CRONACA DI ROMA

La firma slitta di una settimana, ma l'accordo c'è: la cabina di regia resta al Comitato provinciale

### **LA CAPITALE E LA SICUREZZA**

Previsto l'aumento delle forze dell'ordine a presidio degli obiettivi sensibili in periferia

# Patto per Roma, tutela per i minori nomadi

Il sindaco: «Progressiva diminuzione delle presenze nei campi grazie agli accorpamenti»

di FABIO ROSSI

La cabina di regia resterà in prefettura, al comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, e aumenterà il numero di militari (900 invece di 350) da utilizzare per sorvegliare obiettivi fissi in periferia (tra cui alcune stazioni ferroviarie) e, quindi, liberare uomini delle forze dell'ordine per il controllo del territorio. La firma del "patto per Roma sicura", alla fine, slitta di una settimana (adesso è prevista per il 29 luglio). Ma gli angoli più appuntiti sono stati smussati, nelle oltre due ore di riunione di ieri.

Sono state superate le perplessità della Prefettura, poco propensa a cedere al Campidoglio il controllo dell'applicazione del patto, e quelle delle forze dell'ordine, che chiedevano un maggiore impiego di militari per riuscire a liberare un congruo numero (330) di uomini dai compiti di sorveglianza fissa. Venerdì il sottosegretario all'Interno, **Alfredo Mantovano**, porterà le novità in consiglio dei ministri, dove dovrebbero essere emanati i decreti propedeutici alla firma del patto. Confermati, invece, i 24 milioni di euro di stanziamento, in tre anni tutti provenienti

dagli enti locali: 11 dalla Regione, 10 dal Campidoglio e 3 dalla Provincia.

«Il testo è stato lavorato e elaborato e vede le tre istituzioni ed il governo concordare su

tutta una serie di punti - spiega il presidente della Regione Piero Marrazzo - Come la sicurezza partecipata, che abbiamo coniato insieme, la capacità di dare al cittadino la sicurezza e alle istituzioni un controllo del territorio in modo capillare e adeguato». La cabina di regia, conferma il sindaco Gianni Alemanno, «sarà il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza, integrato ogni sei mesi dalla presenza del ministro». I militari, aggiunge il sindaco, «verranno utilizzati in presidi fissi periferici, con regole di ingaggio proprio che non prevedono il pattugliamento delle aree abitate».

«Abbiamo fatto un buon lavoro, siglando un patto complesso - sottolinea il presidente della Provincia Nicola Zingaretti - La novità è che, oltre a sostenere le forze dell'ordine, allarghiamo gli orizzonti per andare incontro al tema della sicurezza percepita». Nel patto sono previste anche misure che riguardano i nomadi, specie per la tutela dei minori. «L'idea è di una progressiva diminuzione delle presenze negli accampamenti con accorpamenti e soluzioni alternative», annuncia il sindaco, secondo cui «il «principio della sicurezza partecipata coinvolgerà la polizia privata e la possibilità di utilizzare come osservatori, previo accordo con forze sindacali, lavoratori dei pubblici servizi, associazioni di volontariato e

protezione civile».

